



Il punto in occasione del 20° anniversario dell'intesa

# Ccnl Ced si evolve

## Sostegno per lavoratori e aziende



**V**enti anni al servizio dei Ced. Il ventesimo anniversario del Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da Centri elaborazione dati, società tra professionisti, tributaristi, studi di professionisti non organizzati in ordini e collegi, cade in un momento fondamentale per lo sviluppo del comparto, che continua a crescere senza sosta. Lo conferma l'ultimo report realizzato dall'ente bilaterale dei Ced sulle adesioni all'Ebce e al Fondo Easi, dove gli iscritti al 31 dicembre 2016 hanno fatto registrare un balzo di oltre il 10% rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Negli ultimi anni si è assistito a una crescita costante della popolazione degli aderenti ai due enti bilaterali e, l'aumento delle prestazioni rimborsate e dei servizi erogati, non è che una conseguenza ampiamente attesa alla luce del consenso che il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da Centri elaborazione dati, continua a raccogliere su tutto il territorio nazionale, soprattutto all'interno di nuove realtà come quella delle case software. A segnare il trend positivo di adesioni nell'anno 2016 ha inciso indubbiamente il rinnovo Ccnl, decisamente orientato alla creazione e alla stabilizzazione di posti di lavoro. «Il contratto collettivo costituisce ancora oggi», sostiene Giancarlo Badalin, vice presidente di Ebce, «lo strumento principale per sospendere l'occupazione nel mercato del lavoro e per garantire quei servizi di welfare e di sostegno al reddito che contribuiscono da un lato, a promuovere e mantenere il più alto grado di benessere dei lavoratori, dall'altro ad alleggerire la spesa pubblica. È proprio a partire da queste considerazioni che le parti intendono impegnarsi per rafforzare il sistema delle relazioni sindacali e della bilateralità all'interno di uno dei settori del terziario destinato ad assumere un ruolo sempre più determinante per lo sviluppo occupazionale e dalle importanti potenzialità produttive», continua il vice presidente Badalin. Bisogna risalire al 1997 per comprendere fino in fondo i progressi compiuti dal sistema della bilateralità all'interno del Ccnl Ced. I rappresentanti di Assoced e di Ugl Terziario si erano riuniti intorno a un tavolo per provare a interpretare

la contrattazione collettiva con una visione innovativa e non convenzionale. Erano gli anni della ripresa economica e l'intuizione di Fausto Perazzolo Marra, presidente Assoced, di porre le basi per la creazione di un sistema di tutele e rappresentanza del settore dei Ced, che avrebbe garantito quella spinta evolutiva per la modernizzazione dell'intero comparto, si realizzava attraverso la costituzione di Assoced, di cui Marra è presidente, e successivamente attraverso la sottoscrizione, insieme all'Ugl Terziario, del Ccnl Ced, avvenuta il 4 aprile del 1997. Da allora il Ccnl Ced, presente da sempre all'interno dell'archivio del Cnel, vive una fase di inarrestabile crescita, suggellata nel 2012 dall'adesione di Lait

– Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali insieme ad Assoced e all'Ugl Terziario al rinnovo del «Ccnl per i dipendenti di Centri elaborazione dati (Ced), dei Tributaristi, delle società tra professionisti costituite ai sensi dell'art. 10, L. n. 183/2011, degli Studi di professionisti non organizzati in ordini e collegi e delle Agenzie di servizi per il disbrigo di pratiche amministrative»: il primo testo contrattuale a recepire le novità normative relative alle professioni non regolamentate. L'interesse delle aziende nel Ccnl Ced ha portato nel tempo allo sviluppo di un sistema di servizi e strutture che contempla, tra l'altro, l'istituzione di due importanti enti di matrice contrattuale ossia l'Ebce e il

Fondo Easi, rispettivamente l'Ente bilaterale nazionale e l'Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced e delle Pmi, che rappresentano oggi due strumenti di welfare e di compensazione reddituale estremamente efficaci per fronteggiare le spese delle famiglie e i costi delle aziende. «L'applicazione del Ccnl dei Ced/Tributaristi e tutti gli istituti, a esso connessi, Enti Bilaterali in primis, rappresenta un gesto di responsabilità sociale ed economica, foriera di sviluppo e di benessere», afferma Perazzolo Marra, presidente Assoced. «Provo una personale grande soddisfazione a ogni nuovo ingresso in Assoced/Lait perché con il Ced/Tributarista entra in Associazione un nuovo nucleo sociale composto da titolari, dipendenti, clienti/contribu-

enti, fornitori e con essi una galassia di necessità e problematiche sicuramente positive e propositive: ecco che l'insieme diventa istituzione e non elemento sterile». Manca oltre un anno alla prossima scadenza contrattuale, ma già si lavora incessantemente al suo rinnovo, che vedrà una significativa rivisitazione degli attuali profili professionali e l'estensione della applicazione del Ccnl dei Ced a nuove categorie di lavoratori. Si intende riformare l'attuale struttura dell'inquadramento professionale, adottando criteri di rispondenza ai mutati apparati tecnici e produttivi, all'evoluzione dei processi organizzativi e alla correlativa specifica professionalità del personale. L'adeguamento della disciplina contrattuale agli evoluti assetti professionali e produttivi del settore consentirà all'impresa, fermo restando il rispetto della piena facoltà, affermata dalla giurisprudenza maggioritaria, di autodeterminazione normativa ed economica nella scelta del Ccnl deputato alla disciplina del rapporto di lavoro, di aderire con coerenza al contratto collettivo dei Ced, che risulterà ancor più in armonia con le specifiche esigenze economiche e di flessibilità proprie dell'impresa e che tutelerà al meglio le istanze di welfare e di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti. Ed è in risposta alle rinnovate esigenze dei lavoratori che si è ipotizzato un modello di partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa, peraltro attuativa dell'art. 46 della Costituzione. Per il sindacato dei lavoratori, l'intero modello delle relazioni industriali «deve evolvere con una valutazione strategica di partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese», afferma Luca Malcotti, segretario nazionale dell'Ugl Terziario e presidente di Ebce. «Il modello partecipativo a cui tendere è quello volto a rendere compatibili il più possibile le esigenze di produttività delle imprese con il miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti e del welfare delle loro famiglie». Si tratterebbe di un auspicato rinnovamento del modello contrattuale che attribuirebbe maggior peso alla contrattazione decentrata, luogo in cui i diritti dei lavoratori meglio si conciliano con le specifiche esigenze delle imprese.

### Easi: la sfida è il welfare integrativo

L'anno 2017, foriero di grandi novità per il Fondo Easi, segna un anniversario importante: i primi 10 anni di attività. Durante il corso della sua esistenza il Fondo ha consolidato le basi di un modello di welfare contrattuale in grado di adeguarsi all'evoluzione della domanda di servizi sanitari integrativi espressa dai suoi iscritti. Il Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti dei Ced e dipendenti da società tra professionisti, tributaristi, studi professionali non ordinistici, nasce come Associazione, nel 2007, seguendo il dettato del Ccnl dei Ced, sottoscritto dall'Associazione datoriale Assoced con la partecipazione di Conferziario, di Lait e del sindacato dei lavoratori, Ugl-Terziario. A distanza di 10 anni, le parti sociali costituenti possono guardare con orgoglio a una struttura, preparata ed efficiente, in cui lo spirito di squadra supera i tradizionali individualismi delle parti sociali. Oggi come ieri, l'obiettivo del Fondo è quello di garantire il benessere, la sicurezza e la salute dei propri iscritti offrendo forme di assistenza che oltre a integrare quelle del Sistema sanitario nazionale possano agevolare i dipendenti nella fruizione di prestazioni a pagamento, alle quali si è costretti a ricorrere, ormai frequentemente, non potendo beneficiare di quelle offerte dalla Sanità pubblica. Grazie al lavoro svolto negli anni, il Fondo è stato tra i primi a ottenere a partire dal 2010 l'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi sanitari, come previsto dalla normativa sui fondi di assistenza sanitaria integrativa (Decreto del ministero della salute del 31 marzo 2008 e del 27 ottobre 2009). L'accesso all'Anagrafe dei Fondi consente di mantenere il trattamento fiscale agevolato previsto dal Tuir: la Finanziaria 2008 (legge n. 244/2007) e il decreto 31 marzo 2008 (decreto Turco), infatti, hanno riformato il regime tributario applicabile ai contributi

versati da parte delle aziende, riconoscendo agevolazioni fiscali solo per i fondi, tra cui quelli di matrice contrattuale come il Fondo Easi, che rispettano i requisiti previsti dal decreto Sacconi che vincola i fondi sanitari a garantire il 20% delle somme impegnate a favore di determinate prestazioni, pena la perdita delle agevolazioni fiscali. Un'ulteriore sfida per il Fondo è stata, a partire dall'anno 2014, lo stanziamento di importanti risorse economiche destinate al finanziamento del «Pacchetto Welfare», creato in collaborazione con l'Ente Bilaterale Ebce, allo scopo di offrire ai propri iscritti garanzie aggiuntive a tutela del loro benessere psicofisico. Grandi passi avanti sono stati fatti negli anni sia nel numero degli assicurati sia in quello delle garanzie offerte. Oggi il Fondo è strutturalmente solido e le scelte poste in essere dalle parti sociali costituenti consentiranno allo stesso di affrontare il futuro rinnovandosi e individuando strategie tali da mantenere e rinforzare il trend di crescita. Easi, a distanza di 10 anni dalla sua nascita, è sempre più consapevole della necessità di incentivare il welfare sanitario integrativo, e per questo sta lavorando alla estensione del piano sanitario offerto anche ai familiari dei lavoratori in copertura assicurativa e ai datori di lavoro. Easi festeggia questo importante anniversario con una riforma del piano sanitario, arricchito di nuove e importanti garanzie: sono stati innalzati i massimali e migliorate le prestazioni sanitarie già presenti. Sono sfide importanti nella convinzione che lo sviluppo corretto di una sanità integrativa contrattuale, accanto a una razionalizzazione della spesa sanitaria pubblica, è essenziale per garantire un'assistenza adeguata alle persone. Impegno, trasparenza, professionalità e responsabilità sono i pilastri su cui il Fondo ha deciso di fare leva per vincere le prossime sfide.

**Pagina a cura  
degli Uffici di Presidenza del Fondo  
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE**

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma  
Tel. 06.45499471 - 06.45499470  
E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondoeasi.it  
Web: www.ccnlced.it

